

INSIDEART

(<http://insideart.eu>)

Al via la Biennale di Berlino

Tweet 0

(<http://insideart.eu/2014/05/29/al-via-la-biennale-di-berlino/>)

Claudia Benedetti (<http://insideart.eu/author/claudia-benedetti/>) 29/05/2014 (<http://insideart.eu/2014/05/29/al-via-la-biennale-di-berlino/>)

Primo giorno dell'ottava edizione della rassegna artistica curata quest'anno da Juan Gaitán



(<http://insideart.eu/2014/05/29/al-via-la-biennale-di-berlino/juan-gaitan/>) Primo giorno ufficiale di apertura al pubblico per l'ottava **Biennale di Berlino**, dopo che il vernissage di ieri sera ha visto una grande affluenza di visitatori e amanti dell'arte, rimasti a lungo in fila sotto una pioggia battente in attesa di una prima esclusiva visita alla rassegna artistica curata quest'anno da **Juan Gaitán**. Tra le quattro location che ospitano la Biennale, il KW Insitute of contemporary art è sicuramente la più visitata, grazie alla sua posizione centrale a pochi passi da Friedrichstraße, via principale dello shopping berlinese.

Sedici sono gli artisti esposti sui quattro piani che costituiscono il KW e ogni opera è una risposta personale al tema scelto da Gaitán: l'interrelazione tra narrativa storica e vita individuale. Una delle prime opere esposte è *Ancestors/Fearing the Shadows*, una serie di fotografie con cui l'artista sudafricano **Santu Mofokeng** ritrae il cambiamento rurale e urbano del suo paese, causato da un violento processo d'industrializzazione. Il paesaggio è anche il soggetto principale dell'opera *The Strangers* dell'artista peruviano **David Zink Yi**, una documentazione video di 72 minuti che mette a confronto l'ambiente esterno della miniera di Ayacucho in Peru, calmo, silenzioso e quasi paradisiaco, con il martellante lavoro dei minatori all'interno della stessa. Una delle opere più significative è sicuramente *A secluded and pleasant land. in this land I wish to dwell* della portoghese

Leonor Antunes, un'installazione che occupa l'intero secondo piano del Kw. Realizzata con materiali semplici come spago, legno e fibre naturali, gli stessi utilizzati per rituali sacri dalla tribù indigena dei Kuikuro in Brasile, l'installazione è un intento di creare un collegamento tra riti ancestrali, pratica dell'artigianato contemporaneo e l'attuale epoca della produzione di massa. Arrivati all'ultimo piano del Kw ci si trova di fronte all'opera più affascinante e delicata dello spazio: *In Pursuit of Bling* di **Otobong Nkanga**. Incentrata interamente attorno al minerale mica, l'installazione è stata creata dall'artista dopo aver ritrovato questo minerale in un'erboristeria a Marrakesh. Usata per numerosi prodotti industriali, dai cosmetici ai sistemi radar, la mica è però per l'artista molto di più che un minerale di produzione. Come fu la madeleine per **Marcel Proust**, la riscoperta della mica ha risvegliato in Otobong Nkanga ricordi innocenti legati all'infanzia e al contatto con questa sostanza luccicante, ricordi che l'hanno portata, appunto, a realizzare una straordinaria opera per la Biennale di Berlino.

Queste sono solo alcune delle opere visitabili alla Kw, ma la Biennale è ospitata in ben altre due sedi, se non si conta **Crash Pad** che costituisce già di per sé un'opera d'arte, situate nella zona periferica di Dahlem, a sudovest della città. Il primo giorno di apertura della Biennale è ormai giunto al termine, ma la mostra è visitabile fino al prossimo 3 agosto ed è arricchita ogni giorno da eventi musicali, presentazioni e workshop che contribuiscono a tenere costantemente vivo l'interesse per una delle rassegne artistiche più importanti non sono della Germania, ma dell'Europa intera.

